

REVOCA DG TESTA ILLEGITTIMA, D'ALFONSO (PD): "ENNESIMA MAZZATA LEGALE PER LA GIUNTA MARSILIO"

6 Luglio 2023



PESCARA - "Dopo aver perso le vertenze di lavoro causate dall'avventata rimozione di Alfonso Mascitelli dall'Agenzia Sanitaria Regionale e di Armando Mancini dalla direzione della Asl di Pescara, Marco Marsilio e la sua giunta inanellano una nuova mazzata legale in tema di sanità: l'annullamento da parte del giudice del lavoro della delibera n. 380 del 21/06/2021, con cui la Regione aveva revocato l'incarico di direttore generale della Asl 1 a Roberto Testa".

È il commento del deputato Pd Luciano D'Alfonso alla sentenza emessa il 4 luglio scorso dal tribunale dell'Aquila.

"Anche Mascitelli e Mancini furono fatti decadere dai loro incarichi prima della scadenza naturale dei rispettivi mandati; essi si rivolsero alla magistratura risultando vincitori delle cause di lavoro intentate contro la Regione Abruzzo targata Marsilio - spiega D'Alfonso - Questa volta ci troviamo di fronte ad una lotta tutta interna al centrodestra: Testa era stato nominato nel 2019, ma poi era stato rimosso prima ancora della verifica di metà mandato (dicembre 2021) e sostituito da Ferdinando Romano".

"Oggi il tribunale aquilano ha bocciato questo modus operandi definendo 'assolutamente insussistenti le motivazioni poste alla base del provvedimento' di revoca. Evidentemente nel centrodestra i rapporti fiduciari si esauriscono alla velocità della cometa di Halley: Pescara e L'Aquila sono due casi di scuola per capire come si possano distruggere procedure e contratti di lavoro. I direttori che restano e i direttori che arriveranno provino ad imparare il giargianese: magari dureranno più a lungo".

D'Alfonso paventa "un cospicuo risarcimento per il dg defenestrato che, purtroppo, ricadrà sui cittadini. Ma questa somma ha dei padrini morali e materiali nei componenti della giunta regionale, e sarà mia cura sollecitare la Corte dei Conti affinché verifichi la sussistenza del danno erariale, causato da una gestione del potere arrogante e sconsiderata".